



I mercati azionari al giro di boa di metà anno nell'analisi di Maurizio Mazziero

Il Toro carica le Borse europee La correzione (forse) in autunno

Da una crescita solida e uniforme dell'Europa ne guadagnerebbero i listini del Vecchio continente. Le incognite geopolitiche potrebbero fare da detonatore ad un movimento ribassista. Possibile uno storno anche del 20% delle quotazioni attuali a Wall Street. Alla larga dai bancari e dal lusso, denaro sulle società di piccola e media capitalizzazione.



Analista finanziario e socio ordinario della Società Italiana di Analisi Tecnica, Maurizio Mazziero è fondatore di Mazziero Research, che pubblica trimestralmente un Osservatorio sui dati economici italiani.

I mercati azionari e, in particolare, quelli degli Stati Uniti macinano record (a Wall Street il Dow Jones giovedì, per la prima volta nei 118 anni della sua storia, ha superato i 17mila punti) stanno beneficiando delle buone performance delle società quotate e della positiva intonazione dell'economia mondiale, sia pure più contenuta nell'Area Euro (+0,3% il Pil reale stimato nel secondo trimestre) dove restano rischi al ribasso. Siamo giunti al giro di boa di metà anno. Ma il bel tempo può durare per sempre?

«Dobbiamo distinguere l'orizzonte temporale: medio o lungo termine. A medio termine, anche in concomitanza con la pausa estiva, è ragionevole attendersi una fase di debolezza. Nel lungo termine occorre pure distinguere: l'economia americana è cresciuta molto. In qualche modo ora ci troviamo di fronte ad una situazione in cui le società sono quotate in modo corretto rispetto alle aspettative economiche. Per ottenere in ambito americano un'ulteriore spinta ci dovrebbe essere un grande miglioramento dei margini aziendali. Diversa è la situazione in Europa dove si assiste ad una crescita piuttosto asfittica e se davvero si dovesse innescare una crescita più convinta allora è probabile attendersi una spinta maggiore da parte delle quotazioni azionarie nelle Borse europee e italiana».

Fattori come l'ipotetico default dell'Argentina dopo la sentenza della Corte Suprema in caso di mancato rimborso dei Tango Bond, un indebolimento della domanda estera da parte delle economie

LA TOP TEN DELLE BLUE CHIPS DELLA BORSA ITALIANA NEL 2014

Nome	Valore €	Variazione %
Banca Pop. Milano	0,6625	+65,03
Banca Monte Paschi Siena	1,501	+36,95
Enel	4,322	+36,17
Ubi Banca	6,605	+33,81
Finmeccanica	7,29	+32,43
Saipem	20	+28,53
Fiat	7,625	+28,26
Atlantia	20,88	+28,02
Intesa San Paolo	2,272	+26,64
Telecom Italia	0,9095	+26,14

Le maggiori performance dal 30 dicembre 2013 al 4 luglio 2014.

Fonte: Borsa Italiana

Gli indici principali della Borsa Italiana stanno correndo. Al 4 luglio, ultima seduta della settimana, il Ftse Mib, il benchmark di riferimento della Borsa, ha messo a segno una crescita del 41,48% a un anno, del 13,13% a sei mesi e di -0,16% a un mese. Il Ftse Italia All Share ha registrato una crescita del 41,30% a un anno, del 12,86% a sei mesi e di -0,20% a un mese. La capitalizzazione complessiva della Borsa italiana si è attestata a maggio a 510,024 miliardi di euro: di cui 508,086 miliardi riferiti al MTE (pari al 32,2% del Pil italiano), 1,649 miliardi per l'AIM Italia - Mac e 289 milioni per il Miv. Dall'inizio dell'anno sono state quotate nei listini milanesi 14 società e altre 3-4 sono in attesa di esserlo. Nel primo semestre 2014 sono stati raccolti nei mercati azionari 10,5 miliardi di euro tra nuove quotazioni e aumenti di capitale.

emergenti, in particolare Asia e America Latina e un inasprimento delle tensioni geopolitiche internazionali nell'Europa dell'Est e dei conflitti militari in Iraq e Siria, potrebbero influire negativamente sull'andamento di Wall Street con un effetto - domino sugli altri mercati? «Se osserviamo un grafico di Wall Street vediamo come l'indice Standard & Poor's 500 sia in una fase di crescita notevole ormai da molti anni. Giovedì scorso ha raggiunto il primato di 2mila punti. Pertanto è molto probabile uno storno anche consistente che potrebbe portare le quotazioni verso il basso di un 20%. Questi fattori geopolitici potrebbero

fare da detonatore di un movimento che poi sarebbe molto acuto. In questo momento i mercati sembrano indifferenti a queste problematiche. Ciò tuttavia non ci deve stupire. Nei mercati vige molto l'atteggiamento emotivo. Basterebbe un minimo movimento per innescare un effetto - domino di discesa dei mercati». I flussi di capitali in uscita dalle economie emergenti puntano sull'Europa, l'area che dovrebbe crescere maggiormente nei prossimi mesi, specie se si troverà l'intesa tra i grandi Paesi di Eurolandia sulla Road Map nell'attuazione del Patto di stabilità e crescita dando più enfasi alle politiche di sviluppo. Ciò

potrebbe favorire gli investimenti e spingere all'insù le Borse europee?

«Da un punto di vista teorico sicuramente sì. Nel senso che le Borse europee e, tra queste, l'italiana hanno maggiori margini di apprezzamento. Il problema riguarda l'effettiva crescita della zona europea. Che finora non s'è verificata perché siamo abituati a parlare di zona europea in termini estensivi ma manca la coesione nelle politiche economiche e fiscali tra i vari Paesi che la compongono. Le incognite rimangono tutte sul tappeto. Dobbiamo vedere cosa succederà. Quanto ai paesi emergenti, adesso stanno vendendo dei nuovi flussi in ingresso di capitali, magari con una maggiore selettività».

Il semestre italiano di Presidenza del Consiglio europeo potrà segnare un punto a favore delle politiche di crescita, dando corpo alle previsioni dell'Agenda di Van Rompuy?

«Non credo. Siamo nella fase del passaggio delle consegne dal vecchio al nuovo Parlamento europeo. E quindi di fatto la fase italiana di Presidenza europea è più un effetto di facciata, che viene sbandierato da noi, più che un effetto tangibile». Su quali comparti l'investitore può ragionevolmente puntare senza esporsi ad un'alea eccessiva?

«Il mio suggerimento è di andare oltre il Ftse - Mib, che è l'indice principale. Consiglierei di andare sulle Small e Mid Cap, società di piccola e media capitalizzazione. Ne abbiamo diverse e credo che bisognerebbe cercare di fare una diversificazione tra i vari settori. Se l'Italia riprenderà quota lo riprenderà con queste società. Attenzione alle aziende del lusso, eccessivamente care, quindi bisognerà attendere la fase del ripiegamento».

E da quali l'investitore è bene che si tenga alla larga?

«Soprattutto dai bancari. Per tre motivi: sono in corso operazioni di aumento di capitali, sono sottoposte agli stress test sulla loro solvibilità e perché sono molto esposte sui titoli dello Stato. In questo momento lo spread Btp-Bund è su livelli contenuti, ma non possiamo immaginare che resterà sempre così. Se i tassi di rendimento tornassero a salire ci sarebbero delle ripercussioni sui bilanci delle banche».

Il 7 luglio da Sotheby's a Londra

La maestria di Sandro Botticelli in un disegno di San Giuseppe

Asta da non perdere quella in programma da Sotheby's a Londra il 9 luglio. L'appuntamento è con i Maestri antichi e la superstar della serata ha un nome d'eccezione: Sandro Botticelli. Dopo oltre un secolo di digiuno dai disegni del maestro fiorentino, il mercato dell'arte offrirà ai buyers uno studio di San Giuseppe, seduto, con la testa sorretta dalla mano, stimato 1-1,5 milioni sterline (1.248.122,81 - 1.872.635,72). E' il primo disegno a comparire sul mercato dal XIX secolo, ma anche l'unico ad essere chiaramente collegabile ad uno dei dipinti del pittore italiano, un tondo del 1480 raffigurante una

Natività con San Giovanni Battista adorante, conservato a Buscot Park e appartenente alla Collezione di Barbara Piasecka Johnson (1937-2013), moglie del co-fondatore dell'industria farmaceutica Johnson & Johnson, 9 dei cui capolavori andranno all'asta per l'occasione.

Nato a Firenze nel 1445, Sandro Botticelli svolse il suo apprendistato alla bottega di Filippo Lippi dal 1464 al 1467. Continuò la sua formazione attraverso le influenze ricevute dal Antonio del Pollaiuolo e Andrea del Verrocchio, per poi ricevere la sua prima commissione pubblica negli anni '70 del XV secolo, fino a garantirsi un posto di riguardo nella cerchia della famiglia de Medici, la signoria fiorentina per la quale Botticelli lavorò per circa vent'anni.

Noto in tutto il mondo per le sue due opere più iconiche, La Primavera e La Nascita di Venere, lo stile del maestro quattrocentesco si distingue per la grazia, l'eleganza intellettuale e la grande capacità di rappresentare i sentimenti. Il tutto caratterizzato da un marcato linearismo e un intenso lirismo, che trovano compimento in un ideale equilibrio tra naturalismo e artificialità delle forme. Raramente all'asta, l'attuale record di Botticelli risale al 30 gennaio 2013, quando la sua Madonna di Rockefeller era stata aggiudicata per 9.250.000



La maestria di Sandro Botticelli in un disegno di San Giuseppe

dollari, superando la stima massima di 7 milioni di dollari e il precedente record di 6.699.020 dollari del dicembre 2006, realizzato da una Madonna col Bambino.

abc Glossario

FTSE Italia All-Share. E' un indice composito del Mercato Telematico azionario gestito da Borsa Italiana. E' costituito dall'aggregazione di tutti gli elementi degli indici Ftse Mib, Ftse Italia Mid Cap e Ftse Italia Small Cap.

Standard & Poor's 500. L'indice S&P 500 è stato realizzato da Standard & Poor's nel 1957 e segue l'andamento di un paniere azionario formato dalle 500 aziende statunitensi a maggiore capitalizzazione. Fanno parte di questo basket le azioni di grandi aziende contrattate al New York Stock Exchange, all'American Stock Exchange e al Nasdaq.

Agenda finanziaria

8 LUGLIO Assogestioni. A Milano Starhotel Rosa Grand convegno "Rivoluzione previdenziale. Nuove regole di investimento, finanziamento dell'economia reale e strumenti di attuazione". **Banca d'Italia.** La Banca centrale nazionale pubblica Moneta e banche, Supplemento al Bollettino statistico.

9 LUGLIO Banca d'Italia. A Roma l'Unità di informazione finanziaria della Banca Centrale presenta il Rapporto annuale.

10 LUGLIO Abi. A Roma l'Assemblea annuale dell'Associazione bancaria italiana.

Giovedì 10 luglio 2014 16:00

DISTRETTO SUD-EST SICILIA

L'unione fa l'evoluzione

Cooperare per valorizzare il territorio

CISL

3SUN
C/o Stabilimento 3sun
C.da Blocco Torrazze
Zona Industriale
Catania

Istituzioni Fronte Comune Infrastrutture

Apertura lavori
Rosaria Rotolo
Segretaria generale Cisl Catania

Enzo Bianco
Sindaco Catania

Ivan Lo Bello
Vicepresidente Nazionale Confindustria

Nico Torrisi
Assessore reg.le infrastrutture, trasporti

Sviluppo Territorio Industria Eccellenze

Intervento
Paolo Sanzaro
Segretario generale Cisl Siracusa - Ragusa

Interviene
Maurizio Bernava
Segretario generale Cisl Sicilia

Conclude
Raffaele Bonanni
Segretario generale Cisl

Andrea Cuomo
Presidente 3sun

Tiziana Laudani
Sostituto Procuratore

Giacomo Pignataro
 Rettore Università Catania

Intervengono ai lavori istituzioni e rappresentanti organizzazioni dei territori di **Catania, Siracusa e Ragusa**, tra cui:

Giancarlo Garozzo Sindaco Siracusa, Federico Piccitto Sindaco Ragusa, Enrico M. Pujia Commissario autorità portuale Augusta, Totò Bonura Presidente Società Aeroporto Catania, Salvatore Giardina Confagricoltura, Guerrieri Azienda La Mediterranea.

CISL
www.cislcatania.it

Catania, sinergia, istituzioni, amministrazioni, sindacato, università, investimenti, infrastrutture: aeroporti, porti, strade, ferrovie, telecomunicazioni, energie settori, imprese, filiere produttive, industria alta tecnologia, Siracusa, agroalimentare, turismo valorizzare il territorio, eccellenze, competenze capitale umano, coesione sociale, giovani, Ragusa, disoccupati, lavoratori fuori usciti